

M606 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: **IT15 - GRAFICA E COMUNICAZIONE**

Tema di: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PARTE PRIMA

CAMPAGNA PUBBLICITARIA PER ANNIVERSARIO DON MILANI

Il 2023 sarà l'anno del Centenario della nascita di don Lorenzo Milani, nato il 27 maggio 1923

Al candidato si chiede di studiare, progettare e realizzare la grafica della comunicazione pubblicitaria per il centenario della nascita di Don Milani, seguendo le indicazioni fornite nel brief allegato.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo tre delle opzioni:

- **Manifesto dell'iniziativa** (formato massimo 23 cm x 33 cm di altezza a 4 colori);
- Stampa: **Pagina pubblicitaria doppia per rivista** (formato A4 doppia pagina stampa affiancata da sviluppare in verticale);
- **Cartolina celebrativa** (Standard di una cartolina è A6, ovvero 105 x 148mm);
- Web: **Banner pubblicitario** (formato 728x90 pixel).

CONSEGNA

In funzione della scelta effettuata, il candidato, dovrà:

- fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale e bozze/rough), che mostri il processo creativo;
- redigere una breve presentazione scritta (massimo 10 righe), che presenti il concept del progetto;
- fornire il layout finale (realizzato con qualsiasi tecnica).

Indicazioni per lo svolgimento della prova:

BRIEF DEL PROGETTO

Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della venuta di don Lorenzo Milani a Barbiana. L'anniversario coincide con l'annullamento del decreto del Sant'Uffizio che vietava la ristampa del libro "Esperienze Pastorali" e ne ordinava il ritiro dal commercio in quanto ritenuta inopportuna la lettura per i cattolici.

Sempre quest'anno Papa Francesco ha ufficialmente indicato don Lorenzo Milani come esempio di prete e maestro da seguire. La Chiesa ha definitivamente abbracciato don Lorenzo Milani, riconoscendolo come sacerdote che ha camminato avanti restando saldamente al centro della chiesa cattolica.

Il suo modo di fare il prete lo vide schierato, senza mezze misure, con i poveri e le loro ragioni. A loro si dedicò per elevarli culturalmente e religiosamente, organizzando una scuola popolare aperta ad operai e contadini senza distinzione di provenienza.

La Fondazione don Lorenzo Milani ricorda la sua nascita (Centenario) e questo avvenimento con una serie di iniziative. Apre la celebrazione della ricorrenza la presentazione di un'opera su don Lorenzo, realizzata dall'artista Antonio Di Palma dal titolo "Il linguaggio universale del silenzio", unitamente ad un'ampia mostra fotografica con foto d'epoca

sulla scuola di Barbiana.

La mostra del Centenario sarà allestita presso gli spazi espositivi della Basilica di San Lorenzo a Firenze (Piazza San Lorenzo) con inaugurazione alle ore 17,00 del giorno 27 maggio 2023. La mostra resterà aperta fino al 31/12/2023 con orario 10,00/17,00 escluso i giorni festivi ad eccezione del 26/12/2023. L'ingresso sarà gratuito indipendente dal percorso museale di S. Lorenzo.

Martedì 6 dicembre 2022 scorso si è insediato il Comitato Nazionale per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani nella Sala Pistelli di Palazzo Medici Riccardi, sede della Città Metropolitana di Firenze che ha ospitato l'evento. Il Comitato nasce per iniziativa della Fondazione don Lorenzo Milani, dell'Istituzione don Lorenzo Milani di Vicchio e dell'Associazione di Volontariato Gruppo don Lorenzo Milani di Calenzano.

Ne fanno parte personalità individuate dai promotori e provenienti dai mondi che l'opera di don Milani ha toccato con originalità: chiesa (Arcidiocesi di Firenze, Conferenza Episcopale Italiana), scuola (pedagogisti, dirigenti scolastici, insegnanti), istituzioni/ sociale (Ministeri della cultura e dell'istruzione, Regione Toscana, Comuni di Firenze Vicchio Calenzano e Montespertoli, sindacati); del Comitato fanno poi parte docenti universitari e studiosi di don Milani.

I promotori hanno indicato Rosy Bindi presidente del Comitato nazionale. All'insediamento sono state presentate le direttrici fondamentali che orienteranno il lavoro del Comitato per il biennio 2023-2024. Il centenario vuole innanzitutto promuovere l'approfondimento e la riflessione sull'attualità dell'azione e del pensiero di don Milani, con l'ambizione di sollecitare, ispirati dalla figura del Priore, un impegno diffuso e una larga partecipazione alla realizzazione di un futuro più giusto per tutti.

Alle iniziative promosse dal Comitato se ne affiancheranno, come peraltro sta già succedendo, molte altre programmate in autonomia da istituzioni scolastiche, istituzioni locali, parrocchie, associazioni sindacali e culturali. Un'occasione dunque per incoraggiare il maggior numero di soggetti individuali e collettivi, anche di ambiti diversi tra loro, a riscoprire e rendere feconda l'eredità di questo gigante della fede e dei valori civili, che ha considerato l'educazione e la scuola di tutti e per tutti come strumento fondamentale per l'attuazione della democrazia costituzionale e la Chiesa come "la sua sposa" che dà voce alle speranze degli ultimi.

Al centenario è stato concesso l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Al termine dell'insediamento del Comitato si è tenuta una conferenza stampa della presidente Rosy Bindi e dei vertici dei tre enti promotori, Agostino Burberi per la Fondazione, Leandro Lombardi per l'Istituzione e Alessandro Santi per l'Associazione di Volontariato.

"La strada che stiamo seguendo, quella di non interpretare soggettivamente i testi di don Milani ma di leggerli nel loro significato profondo e vero - sottolinea il sindaco di Vicchio Filippo Carlà Campa - ha portato coesione e finalità d'intenti. La figura di don Lorenzo è divisiva nel senso che i suoi scritti, il suo messaggio chiamano, spingono a una riflessione, a prendere posizione, ma proprio per questo unisce, indica la direzione. Ci sprona - conclude - a ricercare sempre la verità nei suoi scritti".

"Il centenario della nascita di don Lorenzo Milani non può essere una celebrazione storica scontata - afferma il presidente dell'Istituzione culturale don Milani Leandro Lombardi - , ma vogliamo che diventi un'occasione per riscoprire quanto il suo messaggio sia più attuale che mai, ci aiuti a capire il nostro tempo e a trovare nuove soluzioni per i nostri". È nota la straordinaria rilevanza che ebbe la Costituzione della Repubblica per Don Milani. E in occasione delle celebrazioni del centenario della sua nascita, che cade il 27 maggio 2023, la compagnia teatrale fiorentina dei Chille de la Bilanza lancia un progetto di partecipazione dal basso: i cittadini sono stati invitati a dipingere manifesti-numeri unici su articoli della Costituzione, da comporre in modo da dar vita a grandi manifesti di 6 metri per 3 da far affiggere in appositi spazi. Al centro dei manifesti: una grande scritta prestampata "I care Don Milani. Articoli della Costituzione dipinti dai cittadini".

Il progetto è stato presentato oggi in Regione alla presenza del presidente Eugenio Giani, del direttore della compagnia Claudio Ascoli, dell'assessora del Comune di Firenze Maria Federica Giuliani, del responsabile della commissione diocesana su Barbiiana don Andrea Bigalli, dei sindaci di Vicchio Filippo Carlà, di Calenzano Riccardo Prestini, dell'assessore del Comune di Montespertoli Alessandra De Toffoli. Con loro i rappresentanti della Fondazione Don Milani, dell'associazione di volontariato e dell'istituzione Don Milani.

“Ci stiamo preparando a celebrare il centenario della nascita di don Milani – ha detto il presidente Eugenio Giani – e questa anteprima offerta dai Chille de la balanza lo fa in un modo contemporaneo e corale, un modo che a don Milani sarebbe piaciuto sicuramente perché parte dal basso, coinvolge il più largo numero di persone possibile e, come sono solite fare le performance e lo stile della compagnia diretta da Claudio Ascoli, tocca i temi dei diritti, della giustizia sociale, di denuncia dell'indifferenza, di invito a una presa di posizione, in questo caso a favore della Costituzione. Credo che non ci sia comune in Toscana che in qualche modo non abbia avuto a che fare con don Milani che per tutti è stato, tra le tante cose, un grande interprete dei segni dei tempi i quali, diceva, servono a comprendere quale deve essere il nostro ruolo nella realtà che viviamo, Un insegnamento valido anche oggi”.

“Mentre i Chille erano a mettere a punto un programma con Istituzioni e Fondazioni , tra l'altro la compagnia realizzerà un progetto Don Milani all'interno di Estate fiorentina 2023, ecco l'idea di dar vita ad un'iniziativa con i nostri compagni di strada - dice il direttore Claudio Ascoli – vogliamo invadere festosamente la città di Firenze e non solo con immagini che invitino a riflettere sull'importanza della Costituzione, fatto oggi quanto mai attuale, e sulla necessità che ognuno, citando proprio don Milani, “levando le mani di tasca, agisca. Si racconta che sul comodino accanto al suo letto, a Barbiana, don Milani tenesse stabilmente due testi: la Bibbia e la Costituzione, la profezia religiosa accanto a quella laica e civile. E diceva: “il Vangelo vale solo per i credenti, ma la Costituzione è obbligatorio per tutti rispettarla”.

Il sindaco di Vicchio Filippo Carlà Campa ha sottolineato: “L'anniversario del centenario della nascita don Milani sta stimolando molti momenti di riflessione, come questo. Una lettura originale del messaggio e dell'opera del priore. Un don Milani 'diffuso', con una partecipazione collettiva”.

LA STORIA DELLA SUA ESPERIENZA A BARBIANA

La scuola di Barbiana è un'esperienza educativa sperimentale avviata e animata da don Lorenzo Milani dal 1954 al 1967. L'innovativa scuola provocò un ampio dibattito sulle innovazioni da apportare in materia di pedagogia. Dapprincipio sconcertò - e poi stimolò le reazioni - gli addetti ai lavori, raggiungendo ampia fama con la pubblicazione della celeberrima Lettera a una professoressa, una critica polemica alla scuola dell'obbligo dell'epoca, redatta collettivamente dagli scolari più grandi di Barbiana sotto la supervisione - ma non l'intervento diretto, come egli ribadirà a più riprese - di Don Milani.

Don Milani fu inviato quale priore di Barbiana (frazione di Vicchio), un piccolo borgo sperduto sui monti della diocesi di Firenze, a causa di alcuni dissapori con i fedeli della sua precedente parrocchia e con la Curia Fiorentina. Qui incominciò un'esperienza educativa unica e rivolta ai giovani di quella comunità che, anche per ragioni geografiche ed economiche, erano fortemente svantaggiati rispetto ai coetanei di città.

La scuola sollevò immediatamente molte critiche, gli attacchi ad essa furono tanti, sia dal mondo della chiesa (né Giovanni XXIII né Paolo VI intervennero mai a suo favore) sia da quello laico. Le risposte a queste critiche vennero date con “Lettera a una professoressa”, libro scritto dagli allievi della scuola insieme a don Milani (e infatti come autore del libro è indicato “Scuola di Barbiana”), che spiegava i principi della Scuola di Barbiana e al tempo stesso costituiva un atto d'accusa nei confronti della scuola tradizionale, definita “un ospedale che cura i sani e respinge i malati”, in quanto non si impegnava a recuperare e aiutare i ragazzi in difficoltà, mentre valorizzava quelli che già avevano un

retrotterra familiare positivo, esemplificando questo genere di allievi con il personaggio di "Pierino del dottore" (cioè Pierino, figlio del dottore, che sa già leggere quando arriva alle elementari). L'innovazione dell'esperienza di Barbiana parte da alcuni presupposti unici e originali e da un principio sintetizzato nel motto in inglese della scuola "I care", in italiano "mi importa".

Da questo motto parte il principio per cui la scuola è fatta nelle ore più impensate dopo i lavori nei campi, impegnando i ragazzi praticamente tutto il giorno e sette giorni la settimana. È una scuola aperta, dove il programma è condiviso dagli allievi, le idee proposte dal maestro sono spesso rivoluzionarie e per l'epoca ritenute pericolose (a titolo di esempio riportiamo una frase di una lettera scritta dai ragazzi di Barbiana e Don Milani riferita al socialismo: "il più alto tentativo dell'umanità di dare, anche su questa terra, giustizia e eguaglianza ai poveri").

BARBIANA

«...Barbiana non è nemmeno un villaggio, è una chiesa e le case sono sparse tra i boschi e i campi... In tutto ci sono rimaste 39 anime... In molte case e anche qui a scuola manca la luce elettrica e l'acqua. La strada non c'era. L'abbiamo adattata un po' noi perché ci passi una macchina.»

LA NOSTRA SCUOLA

«La nostra è una scuola privata... D'inverno stiamo un po' stretti, ma da aprile ad ottobre facciamo scuola all'aperto e allora il posto non ci manca... Soltanto nove hanno la famiglia nella parrocchia di Barbiana. Altri cinque vivono ospiti di famiglie di qui perché le loro case sono troppo lontane... Qualcuno viene da molto lontano, per esempio Luciano cammina nel bosco quasi due ore per venire e altrettanto per tornare. Il più piccolo di noi ha 11 anni il più grande 18... l'orario è dalle otto del mattino alle sette e mezzo di sera... Non facciamo mai ricreazione e mai nessun gioco... i giorni di scuola sono 365 all'anno, 366 negli anni bisestili... abbiamo ventitré maestri, escluso i sette più piccoli, tutti gli altri insegnano a quelli minori di loro...»

Perché veniamo a scuola sul principio

«Prima di venirci né noi né i nostri genitori sapevamo cosa fosse la scuola di Barbiana. Quel che pensavamo noi non siamo venuti tutti per lo stesso motivo. Per noi barbienesi la cosa era semplice: La mattina andavamo alle elementari e la sera ci toccava andare nei campi. Invidiavamo i nostri fratelli più grandi che passavano la giornata a scuola dispensati da quasi tutti i lavori. Noi sempre soli, loro sempre in compagnia. A noi ragazzi ci piace fare quel che fanno gli altri.

Se tutti sono a giocare, giocare, qui dove tutti sono a studiare, studiare. Per quelli delle altre parrocchie i motivi sono stati diversi: Cinque siamo venuti contro voglia (Arnaldo addirittura per castigo). All'estremo opposto due abbiamo dovuto convincere i nostri genitori che non volevano mandarci (eravamo rimasti disgustati dalle nostre scuole). La maggioranza invece siamo venuti d'accordo coi genitori.

Cinque attratti da materie scolastiche insignificanti: lo sci o il nuoto oppure solo per imitare un amico che ci veniva. Gli altri otto perché eravamo davanti a una scelta obbligata: o scuola o lavoro. Abbiamo scelto la scuola per lavorare meno. Comunque nessuno aveva fatto il calcolo di prendere un diploma per guadagnare domani più soldi o fare meno fatica. Un pensiero simile non ci veniva spontaneo. Se in qualcuno c'era, era per influenza dei genitori...»

Perché veniamo a scuola ora

«A poco a poco abbiamo scoperto che questa è una scuola particolare: non c'è né voti, né pagelle, né rischio di bocciare o di ripetere. Con le molte ore e i molti giorni di scuola che facciamo, gli esami ci restano piuttosto facili, per cui possiamo permetterci di passare quasi tutto l'anno senza pensarci. Però non li trascuriamo del tutto perché vogliamo accontentare i nostri genitori con quel pezzo di carta che stimano tanto, altrimenti non ci manderebbero più a scuola. Comunque ci avanza una tale abbondanza di ore che possiamo utilizzarle per approfondire le materie del programma o per studiarne di nuove più appassionanti.

Questa scuola dunque, senza paure, più profonda e più ricca, dopo pochi giorni ha appassionato ognuno di noi venirci. Non solo: dopo pochi mesi ognuno di noi si è affezionato anche al sapere in sé... Prima l'italiano perché sennò non si riesce a imparar nemmeno le lingue straniere. Poi più lingue possibile, perché al mondo non ci siamo soltanto noi. Vorremmo che tutti i poveri del mondo studiassero lingue per potersi intendere e organizzare fra loro. Così non ci sarebbero più oppressori, né patrie, né guerre.»

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

«...Nostra debolezza. Per esempio uno dei più grandi, già bravissimo in matematica, passava le notti a studiarne dell'altra. Un altro, dopo sette anni di scuola qui, s'è voluto iscrivere a elettrotecnica. Alcuni di noi ogni tanto son capaci di trascurare una discussione per mettersi a contemplare un motorino come ragazzi di città. E se oltre al motorino avessimo a disposizione anche cose più stupide (come il televisore o un pallone) non possiamo garantirvi che qualcuno non avrebbe la debolezza di perderci qualche mezz'ora...»

Obiettivo: descrizione del progetto

Creazione di una doppia pagina pubblicitaria per far conoscere la figura di Don Milani, e in particolare il suo lavoro e la sua scuola. L'obiettivo della campagna è la creazione di un messaggio incisivo atto a connotare, caratterizzare e sottolineare l'essenza della sua figura culturale e della sua pedagogia. Al candidato è richiesta una creatività originale, evocativa, sinestetica, accattivante e semplice, ma di qualità.

Target

Il target è prevalentemente dedicato a tutti coloro che si occupano di scuola e insegnamento pedagogico. A tutti gli studenti e a coloro che si occupano di far funzionare la scuola italiana.

Il target deve capire che: a - è l'anniversario di Don Milani (centenario) b - la scuola di Barbiana è un esempio pedagogico mondiale c - l'attualità del concetto si insegna a partire dall'ultimo d - la scuola deve servire ad emancipare l'uomo e - far leggere e rileggere i suoi libri

Reason why

Il target deve capire che: a - il modo di insegnare di Don Milani (centenario) è sempre attuale b - la scuola di Barbiana è contro la meritocrazia, ma insegna a chiunque c - l'attualità del concetto della Lettera ad una professoressa d - la scuola italiana con Don Milani diventa esempio di emancipazione e - i suoi scritti sono esempio di inclusione f - la sua pedagogia al servizio dell'ultimo della società

Pianificazione dei Media

- manifesti di vari formati, partendo dall'esecutivo 23x33 cm;
- pubblicità a doppia pagina a4 sui quotidiani Italiani/Europei;
- stampa di settore e cartolina celebrativa per collezionisti;
- annuncio banner sui siti italiani e internazionali.

IL TONO NEL PROGETTO DEVE ESSERE INTERNAZIONALE, MODERNO, GIOVANE, ACCATTIVANTE, COLORATO

TESTI DA INSERIRE

titolo: trovare Headline

sottotitolo: 1923-2023 Mostra del Centenario

date: 27 maggio / 31 dicembre 2024

luogo: Basilica di San Lorenzo - Firenze

- inserire come firma i loghi di:

Ministero Pubblica Istruzione, Comune di Vicchio, Comune di Firenze,

info: comunediVicchio.it

Usare le immagini allegate o inventarle disegnando o riutilizzando le foto attraverso sovrapposizioni utilizzando i software di Adobe.

Consegna in 6 ore

PARTE SECONDA

Il candidato risponda ai tre quesiti sotto elencati.

1. Elenca e descrivi nel dettaglio quali sono i modelli di architettura di un brand. Fornisci degli esempi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Che cos'è la Copy Strategy? Quali sono gli elementi che la costituiscono? Fornisci una breve descrizione.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Il candidato fornisca una definizione di marketing. Che cosa sono le 4P del marketing mix? Cosa si intende per campagna pubblicitaria sociale?

.....
.....
.....